



N

Nanismo culturale Questa locuzione potrei averla inventata io, ma non ne sono certo.

Copiare dagli altri tutto ciò che è veramente migliore di ciò di cui si dispone, o di cui ancora non si dispone, è una cosa indubbiamente intelligente; ma quando una cosa (p.e. un proprio **idioma**), la si ha già, fa parte delle proprie origini e tradizioni, e quindi della propria identità culturale, ed è addirittura migliore, passare ad un'altra solo per seguire la moda che cosa è, se non sentirsi culturalmente piccoli e quindi nanismo culturale? Il motto (slogan nc) della martellante pubblicità di un'emittente radiofonica italiana, ovviamente rivolta gli italiani, proclama che essa è "proud to be different" (fiera o orgogliosa di essere differente o diversa); ma nel momento in cui parlare l'inglese immotivatamente è una cosa di moda, che fanno tutti, in che cosa

si è differenti? E conseguentemente, di che si è fieri o orgogliosi? Di essere idioti?

Nazionalità Il significato di nazione è anche etnia. Il significato di etnia è "Aggruppamento umano fondato sulla comunità o sulla forte affinità di caratteri fisico-somatici, culturali, linguistici e storico-sociali". Sulla base di quanto sopra, i triestini, i friulani, gli altoatesini, i valser, i valdostani, i sardi ed i siciliani possono essere classificati come appartenenti alla stessa etnia alias nazione? Ma soprattutto, essi sentono di appartenere alla stessa etnia alias nazione? Stando all'evidenza no; e dunque, come si fa a considerare l'Italia una nazione, e quindi a scridire* che gli italiani sono coloro che posseggono la nazionalità italiana, cioè una cosa che non esiste? (vedi il seguito a polidia).

Necessarietà Se si cerca il significato di necessarietà l'Oxford Languages non risponde, ma l'Accademia della Crusca, invece, spiega



che essa è “caratteristica di ciò che è necessario, che accade necessariamente (in contrapposizione a possibilità e a probabilità)”.

Nonaltri Un altro modo di facilitare la scrittura unificando due parole.

Noncapace La locuzione normalmente utilizzata è "incapace di intendere e di volere", che peraltro ha un significato debordante, in quanto l'essere vivi implica l'avere i bisogni vitali e la consequenziale voglia di soddisfarli quando si manifestano.

In definitiva, siccome i giri di parole sono d'ostacolo alla comunicazione, sintetizzare in una parola di 9 lettere una locuzione di 6 parole e 28 lettere mi pare oggettivamente migliore.

A ben vedere, la parola incapace ha questi stessi significati, ma in senso più generico, mentre noncapace vuole essere specifica, e quindi univoca.

Noncapente Similnonimo di **noncapace**, in quanto si riferisce più specificamente all'incapacità di capire, e non alla consequenziale incapacità di fare.

Nonimo L'inverso di anonimo.

Notocalia Come spiego alla voce **benessere**, il secondo significato di questa parola è "Condizione di prosperità garantita da un ottimo livello di vita e da vantaggi equamente distribuiti", ma siccome la ricerca della maggiore prosperità possibile è la principale causa, forse l'unica, che porta al determinarsi delle dis-eguaglianze, ritenendo sconclusionato dare alla parola entrambi i significati, ho scelto di darle solo quello di vantaggi equamente distribuiti, e questo è il perché, per intendere la Condizione di prosperità garantita da un ottimo livello di vita, ho inventato la parola notocalia, dal greco *niótho kalá* che, a quanto pare, significa stare bene.